

Sicurezza, i tagli e i rischi della «militarizzazione»

-22.000 **-10.000** **-8.000** **-4.000**

Le forze dell'ordine nel 2016 da 260mila unità a 238mila

Carabinieri: da 105mila unità operative a 95mila nel 2016

Polizia di Stato: dalle attuali 95mila a 87mila unità operative

Guardia di Finanza: dalle attuali 60mila unità a 56mila

IL CASO

CLAUDIA FUSANI
@claudiafusani

Nel suo piano Cottarelli ha previsto la riduzione della spesa per le forze dell'ordine per 2 miliardi e mezzo di euro fino al 2016. La più penalizzata sarebbe la Polizia di Stato

Centosessanta pagine di tabelle per tagliare due miliardi e 500 milioni al cosiddetto comparto sicurezza secondo il piano di Carlo Cottarelli. È un piano in progressione: zero tagli nel 2014, 800 milioni nel 2015, un miliardo e 700 mila nel 2016. «Sinergie tra le forze di polizia» dice il commissario per la spesa. Il Dipartimento di Pubblica sicurezza, il **Capo della polizia Alessandro Pansa** e la Direzione centrale per gli Affari generali, hanno fatto la loro proposta il 4 marzo in quelle 160 tabelle e l'hanno consegnata alla controparte, i tre sindacati di polizia (**Siulp**, **Silp** e **Sap**). «Proposta calata dall'alto e irricevibile» è stata la replica. Che spiegheranno domani quando incontreranno il **ministro dell'Interno Angelino Alfano**, il soggetto politico che poi alla fine dovrà materialmente fare i tagli. Il quale continua a rassicurare («Sarà solo un miglior posizionamento della squadra in campo») e ad immaginare «piani sicurezza pensati su misura per ogni singolo territorio». Con quali risorse, però? Ma, soprattutto, con quali uomini?

Prima di avventurarsi nel progetto di rimodulazione, occorre una premessa: la nostra sicurezza, che comprende

5 forze di **polizia** (carabinieri, **polizia**, guardia di finanza, forestale e penitenziaria a cui vanno aggiunte le due locali, vigili urbani e **polizia** provinciale) pesa sul bilancio dello Stato per circa 20 miliardi. Siamo in linea con gli altri paesi europei, spendiamo di più rispetto a Francia e Germania ma meno di Regno Unito e Spagna. Va anche detto che l'Arma dei carabinieri, quarta forza armata dal 2000, ha il privilegio, rispetto ad esempio ai colleghi della **polizia** di Stato, di poter pescare fondi e risorse tanto dall'Interno quanto dalla Difesa e persino dalla Protezione civile.

Le tabelle, specie se messe una accanto all'altra, hanno il potere di far vedere e risaltare quello che non va. O quello che stona. Tra pagina 13 e pagina 4 emerge con chiarezza che la **Polizia** di Stato dovrà fare a meno di 267 presidi. L'Arma dei carabinieri, invece, ha in programma la soppressione di 7 compagnie e una stazione, l'accorpamento di 13 stazioni e il declassamento di tre compagnie (che diventano tenenze). Non c'è proporzione tra i tagli che, almeno sulla carta, dovrà subire la **polizia** e quelli previsti per i Carabinieri. Se questo dato si confronta poi con la fotografia del personale operativo in servizio, il rischio militarizzazione della nostra sicurezza è già nelle cose. L'Arma è destinata a passare dagli attuali 105 mila a 95 mila nel 2016; la **Polizia** è oggi a 95 mila e nel 2016 sono previste in organico 87 mila unità. La Guardia di Finanza scenderà in due anni a 56 mila unità (oggi sono 60 mila).

I sindacati di **polizia** hanno ben chiaro questo punto. E su questo faranno battaglia domani con il ministro. «Se Alfano dice che sulla sicurezza è solo un problema di riposizionare meglio la squadra in campo - dice il segretario del **Siulp** Felice Romano - temo che il nostro *coach*, cioè il ministro, non conosca bene gli uomini della sua squadra».

La lista dei tagli dei presidi di **polizia** fa impressione: 11 commissariati da chiudere e due da trasferire; 29 presidi della Stradale più altri sei da accorpare; spariscono 73 sottosezioni e posti Polfer nella varie stazioni ferroviarie e altrettanti sezioni di **polizia** postale. Chiusi 13 presidi di **polizia** di frontiera e altri dieci da riorganizzare. Spariscono, anche, 50 squadra nautiche, 4 di sommozzatori, 11 a cavallo e 5 nuclei artificieri. Una moria. A fronte, si diceva, dei *taglietti* previsti per l'Arma. I *Cocer* dei carabinieri hanno spiegato in questi giorni che il Comandante Generale Leonardo Gallitelli «ha avviato già da tempo una spending review interna», dolce e progressiva, tale per cui «le cosiddette specialità non state già molto ridotto nei ranghi dell'Arma».

Ma il problema qui non è chi ha di più e chi meno. Sarebbe meschino, soprattutto inutile. Il punto è che con il taglio dei 267 presidi di **polizia** e di poco più di una dozzina dell'Arma, si arriva a risparmiare 600 milioni. Come si raggiunge allora ai 2 miliardi e mezzo che sono l'obiettivo fissato da Cottarelli? «Solo in un modo: tagliando altro personale» denuncia Felice Romano. Si fa presto a fare i conti: «Il bilancio del Dipartimento di pubblica sicurezza è pari a circa sette miliardi comprensivo di ordine pubblico, uffici interforze e spese di gestione dagli affitti alle divise. Il 75% dei sette miliardi se ne va con i costi del personale. Ecco perché il grande risparmio può arrivare solo da altri tagli al personale».

Del resto, come s'è visto, in due anni **Polizia**, Finanza e Carabinieri perderanno 22 mila unità. Sono 260 mila oggi. Saranno 238 mila tra due anni. Con una netta maggioranza di militari (143 mila tra Finanza e Arma) rispetto ai civili (87mila la **polizia**).

Meno sicurezza, più militari. Una ricetta che domani il ministro **Alfano** farà molta fatica a spiegare.



PUBBLICA SICUREZZA: IL QUADRO DEI TAGLI

UFFICI SOPPRESSI: 267

Questure:

11 Commissariati di P.S.

Stradale:

2 Compartimenti **Polizia** Stradale
 23 Distaccamenti **Polizia** Stradale
 1 Sottosezione **Polizia** Stradale
 3 Reparti interventi **Polizia** Stradale (R.I.P.S.)

Ferroviaria:

5 Sottosezioni **Polizia** Ferroviaria
 68 Posti **Polizia** Ferroviaria

Postale:

73 Sezioni **Polizia** Postale

Frontiera:

2 Zone **Polizia** Frontiera
 4 Uffici **Polizia** Frontiera Marittima
 2 Uffici **Polizia** Frontiera Aerea
 1 Uffici **Polizia** Frontiera Marittima/Aerea
 3 Settori **Polizia** Frontiera Terrestre

Unità Speciali:

50 Squadre Nautiche
 4 Squadre Sommozzatori
 11 Squadre a Cavallo
 3 Nuclei Artificieri

Altri Uffici:

1 Scuola Foresta Burgos (SS)

UFFICI ACCORPATI: 10

Stradale:

1 Sottosezione Ordinaria **Polizia** Stradale con Sottosezione Autostradale
 5 Distaccamenti **Polizia** Stradale con Sottosezioni Autostradali

Unità Speciali:

1 Nucleo artificieri presso l'aeroporto con il Nucleo Artificieri presso il porto

Frontiera:

1 Settore **Polizia** Frontiera con Commissariato di P.S.
 2 Uffici **Polizia** di Frontiera Area con i locali Uffici **Polizia** di Frontiera Marittima

UFFICI DECLASSATI: 20

Ferroviaria:

1 Compartimento **Polizia** Ferroviaria a Sezione
 3 Sezioni **Polizia** Ferroviaria a Posti
 16 Sottosezioni **Polizia** Ferroviaria a Posti

«Sei posti di **polizia** in due chilometri: ecco lo spreco»

Il Siulp ha preparato un dossier sui tagli utili Romano: «A Milano c'è la sesta centrale operativa...»

C.FUS.

@claudiafusani

«Vogliono tagliare il personale, in provincia di Roma chiudono i commissariati di Genzano, Albano e Colferro, inaugurato appena otto mesi fa, e però in centro, a Roma, troviamo 6 uffici tra **polizia** e carabinieri in due chilometri quadrati...». Felice Romano, segretario del **Siulp**, il più importante **sindacato di polizia**, è pronto a dare battaglia domani quando il **ministro dell'Interno** Alfano riunirà i sindacati per spiegare come vorrà tagliare due miliardi e mezzo alla voce sicurezza.

È una guerra a colpi di dossier: il ministro ha il suo di 160 pagine, il sindacato ne porterà uno più sintetico (77 pagine) e soprattutto concettualmente diverso. Da anni i sindacati delle forze dell'ordine considerano «non più rinviabile una riorganizzazione dei presidi di pubblica sicurezza», 1.850 della **polizia** di stato, 6.140 dei carabinieri (di cui 4.632 stazioni). «Ma quelli proposti dal Dipartimento - è sicuro Romano - sono solo tagli lineari pari al 15-20 per cento che non risolvono il problema da noi denunciato da anni: sovrapposizioni, duplicazioni per non parlare delle moltiplicazioni di Direzioni centrali». Che erano 9 fino a dieci anni fa e ora sono lievitate fino a 19. Crescono generali e prefetti ma diminuisce la truppa, gli operativi, chi fa le indagini, chi deve stare in ordine pubblico. Ormai l'età media è 45 anni, decisamente troppi se devi fronteggiare ventenni palestrati.

Il dossier del **Siulp** si basa sulla rappresentazione visiva dei presidi di **polizia** e carabinieri. Spesso distanti solo po-

chi chilometri l'uno dall'altro e con risorse umane, 3-5 persone, spesso neppure sufficienti per garantire il servizio. Una «capillarità inutile e improduttiva» non più sostenibile e su cui urge procedere con «drastici accorpamenti».

Ci sono, ad esempio, 400 commissariati «sezionali», all'interno della città (dove esiste sempre anche una **questura**). Perché non riorganizzare questi invece che chiuderne altri in luoghi più isolati e, anche, a più altro rischio di infiltrazione criminale?

I Reparti Volo sono ormai un lusso. Eppure Bari, Palermo, Abbasanta e Pratica di Mare hanno il servizio aereo sia della **Polizia** di Stato che dell'Arma. Forse ne potrebbe bastare uno solo. Visto che si parla di aerei ed elicotteri, sembrano un eccesso anche i Reparti Volo a pochi km di distanza: Pisa (Cc) e Firenze (Ps); Salerno (Cc) e Napoli (Ps); Treviso (Cc) e Venezia (Ps); Forlì (Cc) e Bologna (Ps); Bergamo (Cc) e Varese (Ps).

Il dossier del **Siulp** simula accorpamenti e una diversa distribuzione sul territorio dei vari presidi. Fanno da cavie sei province: Avellino, Siena, Bergamo, Perugia, Cosenza e Catania. L'obiettivo è mantenere il controllo e la gestione del territorio. E pare che lo si possa fare benissimo organizzando in maniera diversa «circa il 50 per cento dei presidi dell'Arma».

Risparmi di centinaia di milioni arriverebbero con un solo Centro unico di spesa e con una sola Centrale operativa (Bruxelles lo ha previsto tre anni fa). «Noi invece - spiega Romano - siamo capaci di passare dalle cinque Centrali attuali a sei... La sperimentazione in corso a Milano, infatti, ha solo aggiunto un nuovo centralino».

Nello scintillio delle sciabole che difendono stelletta e alamari e sedi centrali, si finisce per dimenticare che se non ci fosse stato l'agente semplice della Polfer Emanuele Petri, uno di quegli uffici che ora si vorrebbe chiudere, le nuove Br non sarebbero state bloccate.

